

« Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei ».

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

– **Gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo:** Viene portata da Gesù una donna che ha commesso un grave peccato. Gli scribi e i farisei si accaniscono contro di lei, la “mettono in mezzo” per condannarla. Una scena odiosa: lei in mezzo e loro tutto intorno con il dito puntato a chiederne la condanna a morte. È al centro della loro attenzione, ma in realtà non vedono lei, solo il suo peccato...

– **«Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?»:** Viene fuori chiaramente il motivo della loro sceneggiata: mettere Gesù in contrapposizione con Mosè e i comandamenti, oppure costringerlo a non parlare più di perdono per i peccatori. Infatti loro accusano Gesù di stare troppo dalla parte dei peccatori: loro si sentono giusti, e sono certi che Dio ha attenzione per loro, ma deve abbandonare i peccatori. Dio è giusto oltre che misericordioso! Così strumentalizzano la Legge di Mosè, cioè i comandamenti e tutte le norme della Scrittura, per mettere in difficoltà Gesù e per sentirsi migliori degli altri. Strumentalizzano anche la donna: non si preoccupano della sua storia, di quali situazioni l'abbiano condotta all'adulterio, non conoscono le sue difficoltà né i suoi pregi, il bene che ha compiuto, il suo modo di essere moglie e forse madre... Davanti a loro c'è un *oggetto* chiamato *adultera*, e niente altro. La donna coincide con qual suo peccato.

– **Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra:** Cosa scrive Gesù? Che significa questo gesto? Rimane un fatto misterioso. Forse scrive i nomi degli accusatori (“Signore, quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere” dice il profeta Geremia), oppure i loro peccati, oppure vuole semplicemente non dare loro attenzione.

– **«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei»:** La sua risposta, alla fine, è meravigliosa. Non contraddice la Legge di Mosè: i peccatori meriterebbero di essere messi a morte. Ma l'attenzione è spostata: Gesù invita ora i presenti a puntare il dito verso se stessi, e scoprire di non essere tanto diversi da lei. È facile vedere i peccati e i difetti degli altri, giudicare, condannare, disprezzare, magari parlandone con gli altri e puntando il dito... sentirsi migliori! È facile avere attenzione per i propri pregi e virtù... Ma in realtà il nostro cuore umano non è diverso da quello degli altri; ognuno ha pregi e difetti, e spesso le vicende della vita e la debolezza del carattere spingono su strade sbagliate.

– **Se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani:** Ammettere di essere peccatori è duro, ma più si fa esperienza della vita più si scopre che non ci si può illudere di essere senza peccato. È duro, perché vorremmo presentare a Dio e agli uomini meriti e diritti acquisiti. Come si fa a riconoscersi peccatori senza scoraggiarsi o disperarsi, nella paura della punizione?

– **Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. «Nessuno ti ha condannata?... Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più»:** La donna è ancora lì nel mezzo, al centro dell'attenzione, ma intorno non ci sono accusatori: solo Gesù, che non condanna ma perdona. È al centro delle premure di Gesù, del suo amore. Le sue parole sono per ogni uomo una bella notizia: Dio odia il peccato, lo condanna, ma salva e libera il peccatore; per lui ogni uomo che pecca è un malato da guarire. Non dice alla donna: “Va' e fa quello che ti pare”, ma: “Non peccare più”. Così scopriamo che la giustizia di Dio è misericordia, coincide con la misericordia: è condanna del peccato e perdono al peccatore. Tutto questo si realizzerà in maniera definitiva attraverso il mistero della Pasqua: è la potenza della morte e della risurrezione di Gesù che ci guarisce dal peccato e ci dona una vita nuova. Gesù non guarda al passato della donna, ma le dona un futuro nuovo, una nuova vita!

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- In che modo rivolgo l'attenzione a ciò che gli altri dicono, fanno e... non fanno? Sono pronto a puntare il dito sui loro difetti, peccati, errori? Lo faccio anche insieme ad altri, parlando male?
- Riesco a riconoscere di essere peccatore? Mi scopro amato e perdonato dal Signore, lasciandomi stupire dalla sua misericordia?
- Sto imparando da Gesù a guardare agli altri nel modo giusto, cioè senza identificare le persone con i loro difetti e peccati, e facendo invece più attenzione ai loro pregi e virtù?

RIFERIMENTI BIBLICI

⁶Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, ⁷che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». (Es 34,6-7)

¹⁰Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno esser messi a morte. (Lv 20,10)

¹³O speranza d'Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi; quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato il Signore, fonte di acqua viva. (Ger 17,13)

¹¹I farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mt 9,11-13)

²Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. ³Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, ⁴salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia, ⁵sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza. ⁶Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. ⁷Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. ⁸Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. ⁹Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. ¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. ¹¹Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; ¹²quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. ¹³Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono, ¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. ¹⁵L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce. ¹⁶Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora. ¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, ¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. ¹⁹Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo. ²⁰Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola. ²¹Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. ²²Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia. (Sal 103,2-22)

¹Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. ³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». ⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Àlzati, prendi la tua barella e cammina»? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». (Mc 2,1-12)